

Traccia dell'intervento dell'Ing. Bianchi

Tipi e livelli di sistemi di gestione per la sicurezza, la salute e l'ambiente

(Ing. Giancarlo Bianchi - settembre 2002)

1. Premessa

Esistono ormai a livello internazionale, europeo ed italiano una serie di normative e di standard volontari o linee guida che suggeriscono ed indicano agli imprenditori, che lo desiderino e che debbano adempiere ad obblighi legislativi, metodologie e prassi operative di buona tecnica sperimentate con successo in ogni tipo d'organizzazione, al fine di gestire con efficacia ed efficienza le attività inerenti alla sicurezza, alla salute e all'ambiente.

In particolare l'International Labour Organisation (ILO) ha emesso le "Draft Guidelines on Occupational Safety and Health Management Systems" - Geneva, Ottobre 2000.

2. Metodo di gestione per la sicurezza, la salute e l'ambiente previsto dal D.Lgs.626/94

Il D.Lgs.626/94 e le successive integrazioni impongono l'adozione di un metodo di gestione nel quale la definizione dei contenuti delle metodologie e delle prassi operative e' lasciato alla responsabilita' del Datore di lavoro stesso.

Secondo il D.Lgs 626/94 e norme successive tale sistema di gestione e' caratterizzato da strutture organizzative , definizione dei compiti (chi fa e che cosa e come ci s'interfaccia) e definizione delle responsabilita' connesse con l'esercizio dei compiti stessi comprese quelle relative alla gestione della sicurezza, procedure di lavoro organizzative di funzione e operative per le varie fasi operative perfettamente integrate con le procedure (specifiche) di sicurezza, manuali relativi alla conduzione del processo di lavoro e allo svolgimento della relativa organizzazione nonche' adeguate risorse economiche che permettono all'attivita' lavorativa di operare tramite:

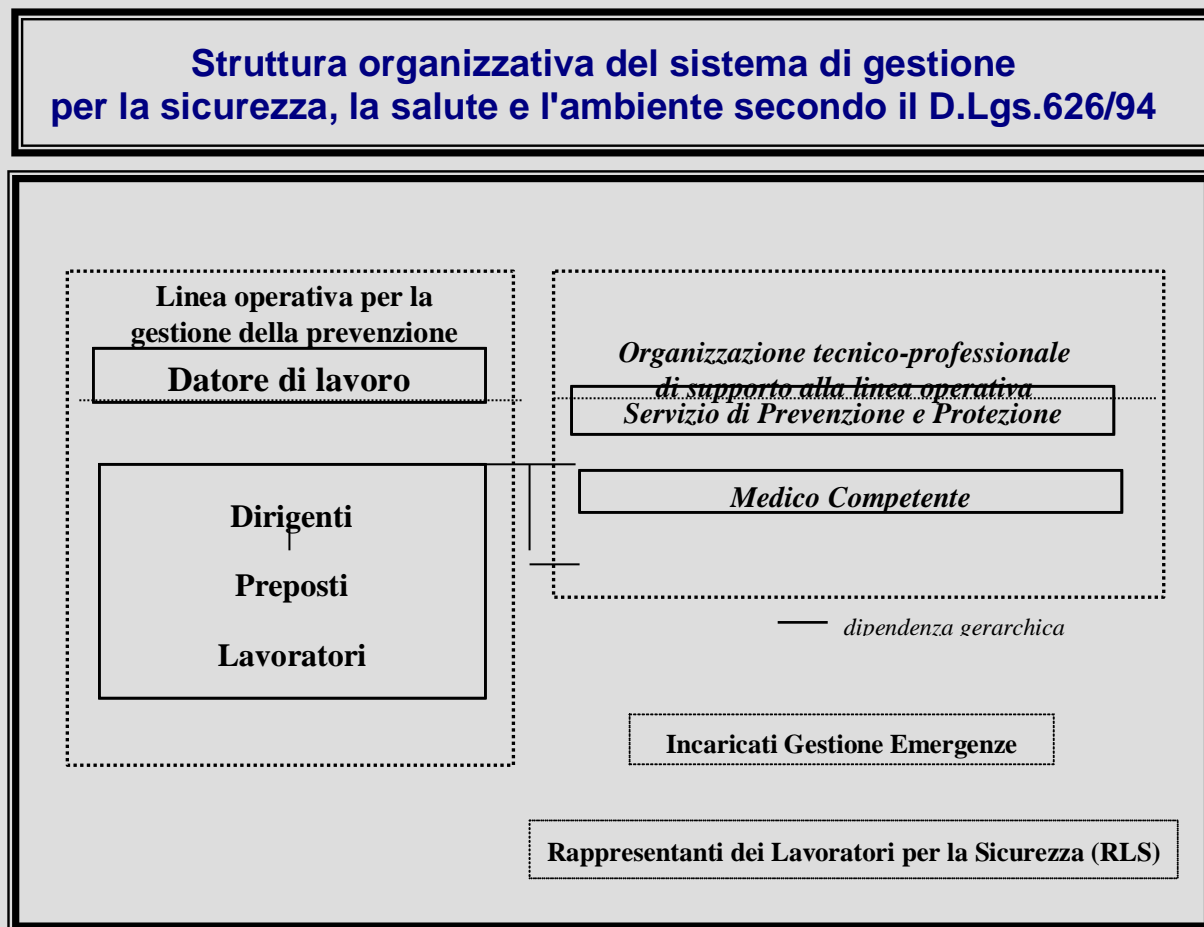
- ◆ *Esame iniziale e periodico della situazione dell'attivita' lavorativa tramite la formulazione e il costante aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (art. 4 commi 1 e 2 lettere a, b, c.)*
- ◆ *Emissione di una politica riguardante la gestione del sistema di prevenzione integrata (artt.1 comma 4 bis; 4 comma 5 lettere dalla a alla q)*
- ◆ *L'individuazione e la messa in opera (a seguito della valutazione dei rischi) di azioni correttive tramite un programma di attuazione ben*

definito dove sono contemplati i progetti esecutivi e i tempi di attuazione.

- ◆ *Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. (art. 4 comma 2 lettera c) Le misure da includere, tra le altre, in questo programma sono: l'applicazione graduale del sistema di gestione per la prevenzione integrata, la formulazione di una procedura per la valutazione dei rischi nella quale sono ampiamente applicati i criteri partecipativi dei dirigenti dei preposti e dei lavoratori, nonché i criteri di aggiornamento periodico annuale al fine di consentire di utilizzare la stessa valutazione dei rischi come audit per la sicurezza. La formulazione di un sistema di controllo dell'efficacia e efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza realizzati sia tecnici sia organizzativi e procedurali (art. 9 comma 1 lettera b ultima frase). La pianificazione degli interventi informativi e formativi (art 9 comma 1 lettera d).*
- ◆ *Il controllo dei risultati raggiunti tramite la riunione annuale di prevenzione e protezione (art. 11)*

Tutte le attività vanno finalizzate al miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza, della salute (art.3 e art.4 comma 5 let.b) e dell'ambiente dei dipendenti e terzi e possono essere schematizzate secondo quanto indicato anche dalle linee guida volontarie UNI inerenti a un Sistema di Gestione della salute e della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) emesse nel settembre del 2001.

Secondo il D.Lgs. 626/94 la struttura organizzativa per la gestione della sicurezza, della salute di un'impresa puo' essere cosi' schematizzata:



3. Tipi e livelli di sistemi di gestione per la sicurezza, la salute e l'ambiente esistenti nelle diverse organizzazioni

Nello schema seguente si e' cercato di evidenziare i differenti tipi e livelli dei metodi o sistemi di gestione per la prevenzione che sono applicati nelle diverse realta' d'impresa, dalle micro imprese, alle piccole, alle medie e alle grandi imprese.

L'individuazione e' stata effettuata sulla base dei due seguenti elementi:

- L'esistenza della formalizzazione, tramite procedure, del sistema di gestione;
- l'esistenza di verifiche del sistema di gestione per la prevenzione effettuate per conto dal Datore di lavoro e portate a sua conoscenza.

Ritengo importante precisare i due termini:

- formalizzazione del sistema di gestione

S'intende l'esistenza nell'impresa di documentazione scritta, riguardante la gestione del sistema ed in particolare:

- i manuali inerenti alla sicurezza, la salute e l'ambiente comprendenti procedure come: la politica per la sicurezza, la salute e l'ambiente; i ruoli e i compiti delle principali funzioni; il sistema organizzativo inerente al Servizio Prevenzione e Protezione, il documento di valutazione dei rischi, ecc.;
- i manuali operativi di reparto;

- i manuali per la gestione delle emergenze.

b) verifica interna del sistema di gestione da parte del Datore di lavoro

S'intende l'esistenza nell'impresa di:

- procedure che stabiliscono la tipologia, le modalita' e gli incaricati interni per l'effettuazione di verifiche interne (audit) volute e portate a conoscenza del Datore di lavoro e, per le organizzazioni più complesse, della Direzione;
- procedure inerenti alla sorveglianza del rispetto delle norme e delle procedure stabilite con particolare riguardo ai comportamenti rischiosi dei dipendenti;

I diversi tipi e livelli dei sistemi di gestione per la prevenzione possono essere schematizzati come e' indicato nella seguente tabella:

Sistemi di gestione per la sicurezza, la salute e l'ambiente²

N.	Tipologia dei sistemi ed applicabilita'	Principali soggetti coinvolti	Caratteristiche principali	Norme utilizzate e/o di riferimento	Principali settori interessati
1	Esistenza di un metodo di gestione interno per la prevenzione senza formalizzazione del sistema di gestione e senza un sistema di verifica (Micro Impresa o Piccola impresa)	Imprenditore (Collaboratori) ¹ Preposti Lavoratori	Statico, non formalizzato, non verificato internamente per conto dell'Imprenditore e controllato saltuariamente dagli Organi di vigilanza e controllo	Norme di legge, in particolare: D.Lgs. 626/94 Metodo di gestione interno della specifica azienda	Sicurezza, salute e ambiente
2	Esistenza di un metodo di gestione per la prevenzione con Formalizzazione del sistema di gestione e del sistema di verifica interna (Piccola o Media impresa)	Datore di lavoro (Dirigenti - Collaboratori) ¹ Preposti Lavoratori	Dinamico, formalizzato, inserito nell'ambito del sistema di gestione esistente, verificato internamente per conto del Datore di lavoro e controllato saltuariamente dagli Organi di vigilanza e controllo	Norme di legge, in particolare: D.Lgs. 626/94 Protocolli e standard societari	Sicurezza, salute e ambiente
3	Esistenza di un sistema di gestione per la prevenzione con un sistema di verifica da parte del Datore di lavoro dell'impresa (Media o Grande impresa)	Datore di lavoro Dirigenti Preposti Lavoratori Clienti e popolazione	Dinamico, formalizzato, inserito nell'ambito del sistema di gestione esistente, verificato per conto della Direzione e controllato saltuariamente dagli Organi di vigilanza e controllo	Norme di legge, in particolare: D.Lgs. 626/94 Sistema di gestione proprio o Linee guida UNI su SGSL, ILO Standard EN, ISO ecc.	Sicurezza, salute e ambiente e difesa degli utilizzatori e della popolazione
4	Esistenza di un sistema di gestione completo per la prevenzione certificato, su base volontaria, da parte di un Organismo di	Datore di lavoro Dirigenti Preposti Lavoratori Clienti e popolazione Organismo di	Dinamico, formalizzato, inserito nell'ambito del sistema di gestione esistente, verificato internamente ed esternamente per conto del Datore di lavoro, convalidato da parte di un Organismo di Certificazione e	Norme di legge, in particolare: D.Lgs. 626/94 Linee guida UNI su SGSL, ILO ISO 14001:1996 EMAS 761/2001; OHSAS 18001:1999	Sicurezza, salute e ambiente e difesa degli utilizzatori e della popolazione

	Certificazione di parte terza (Media o Grande impresa)	Certificazione (OdC)	controllato saltuariamente dagli Organi di vigilanza e controllo	OHSAS 18002:2000	
--	---	----------------------	---	------------------	--

- Individuazione delle classi d'impresa in base al D.Lgs.626/94 secondo gli obblighi di effettuare la valutazione dei rischi e di avere il Servizio di prevenzione e protezione
- Micro Impresa ≤ di 10 dipendenti; Piccola impresa > di 11 e < di 50 dipendenti; Media impresa > di 51 e < di 200 dipendenti; Grande impresa > di 200 dipendenti
- 1 - ove esistano le suddette figure; 2 - per le aziende a rischio di incidente rilevante sono già prescritti specifici Sistemi di Gestione (D.Lgs 334/99);
- fonte AIAS - settembre 2002

4. Linee guida UNI per un Sistema di Gestione della salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) viste come strumento per l'applicazione del D.Lgs.626/94

Nel 2001 l'UNI e l'INAIL hanno stimolato la costituzione di un gruppo di lavoro, costituito dalle organizzazioni degli Imprenditori (CNA, CONFAGRICOLTURA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFINDUSTIA,) e dei Sindacati (CGIL, CISL, UIL), oltre l'UNI, l'INAIL e l'ISPESL che ha portato, nel settembre del 2001, all'emissione di linee guida UNI per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL).

Ritengo tal evento molto significativo perche' e' in linea con quanto avviene attualmente a livello internazionale ed europeo ed offre alla realta' produttiva italiana che lo desidera adottare, un modello di un sistema di successo per la gestione formale, verificata dallo stesso Datore di lavoro, degli aspetti relativi alla salute e alla sicurezza e che permette ad un'organizzazione di adempiere in modo palese, efficiente ed efficace a quanto previsto dal D.Lgas.626/94, soprattutto a quanto imposto al Datore di lavoro dal titolo I del D.Lgs. 626/94.

Il SGSL definisce le modalita' per individuare all'interno della struttura organizzativa aziendale:

le responsabilita', le procedure, i processi, e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione nel rispetto nel rispetto delle norme sulla salute e sicurezza vigenti.

4.1 Punti di forza

Il SGS ha i seguenti punti di forza:

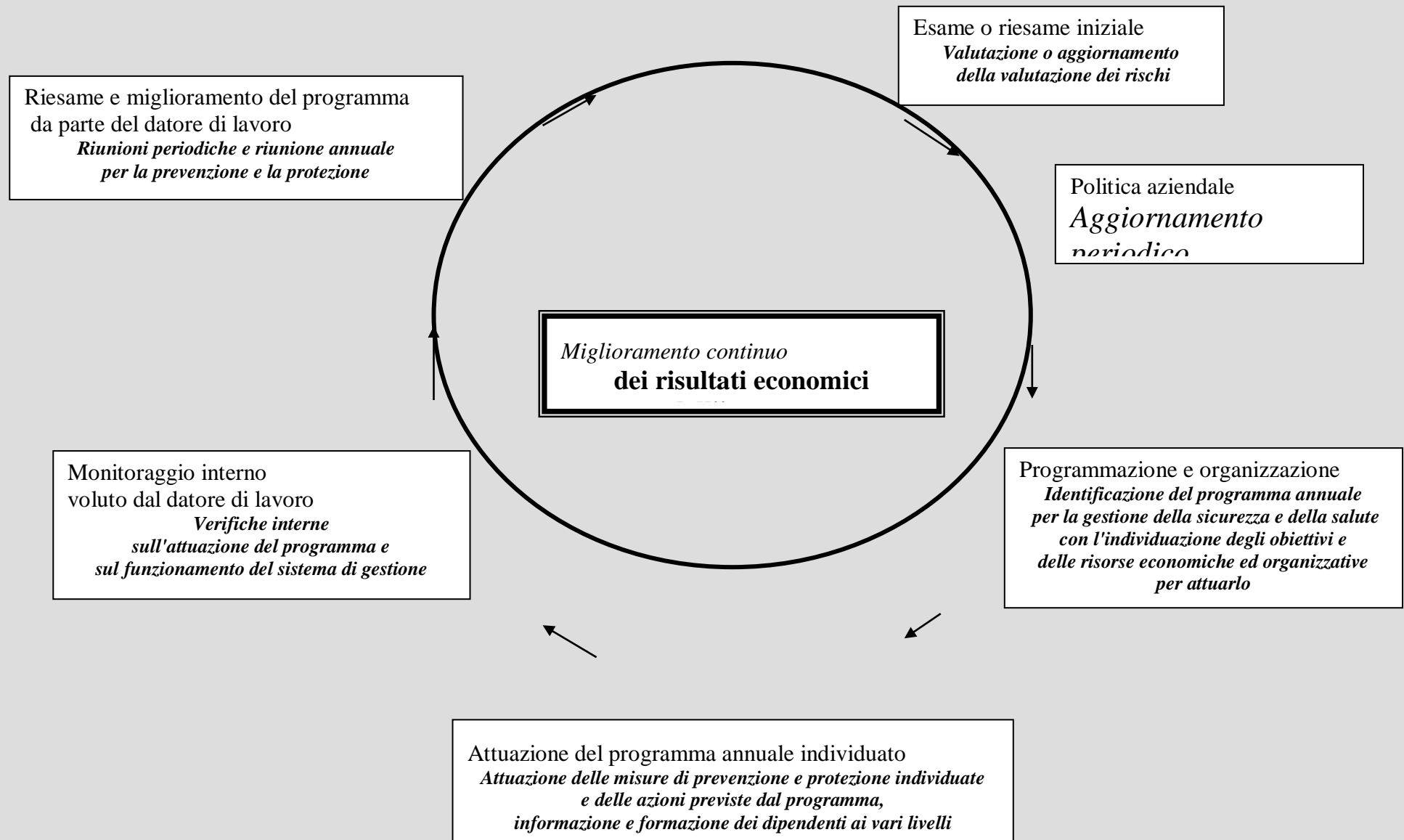
- a) Il Datore di lavoro fissa gli obiettivi sulla base della propria organizzazione, della specifica attivita' e delle risorse economiche disponibili in un'ottica di continuo miglioramento dei risultati del processo economico aziendale e permette di adeguarsi alle richieste delle aziende o dei clienti più avanzati inserendo o mantenendo l'impresa nelle nicchie di mercato più remunerative;
- c) permette al datore di lavoro e al gruppo dirigente di dimostrare, quando necessario, con la documentazione e con le misure attuate, di aver rispettato le leggi nei confronti degli organi di vigilanza e controllo e della magistratura e favorisce il miglioramento dei livelli di salute e di sicurezza aziendali;
- d) non impone nessun obbligo formale di vigilanza da parte degli Organi di vigilanza o controllo o di certificazione da parte di Organismi di Certificazione di parte terza;
- e) integra la prevenzione nei processi aziendali e permette di identificare e programmare le attivita' e i relativi investimenti per la prevenzione ed e' integrabile nei sistemi di gestione aziendali basati sugli standard di qualita';
- f) identifica con chiarezza:
 - la politica aziendale;

- i compiti delle principali funzioni e soggetti aziendali e quindi le conseguenti responsabilità interne e, con l'individuazione dei relativi poteri, anche le responsabilità individuali nei confronti della legge,
- g) favorisce il controllo costante e l'adozione dei provvedimenti relativi al rispetto delle procedure operative inerenti ai comportamenti dei lavoratori e quindi l'individuazione dei bisogni e dei programmi relativi all'informazione, all'addestramento e alla formazione del personale;
- h) esige la verifica interna del funzionamento del sistema di gestione e i risultati sono portati all'attenzione del Datore di lavoro per l'individuazione delle misure correttive;
- i) coinvolge in modo formale i lavoratori e i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) nel sistema di gestione.
- j)

4.2 Sequenza ciclica di un SGSL basata sul miglioramento continuo

Il SGSL comprende tutte le fasi e le modalità d'attuazione della sicurezza e della salute previste dal Dlg.626/94 e delle successive integrazioni e ha una sequenza ciclica tipica dei sistemi di gestione aziendali definiti dagli standard di qualità (ISO 9000:2000) integrandosi perfettamente anche in tali sistemi qualora fossero adottati o già in uso nell'impresa. (vedi schema seguente)

**Modello del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)
visto come mezzo anche per applicare il Dlg.626/94**



Vediamo i contenuti essenziali delle fasi principali che sono attuate sotto la promozione, la direzione e il controllo periodico dell'attuazione da parte del Datore di lavoro con la collaborazione dei Dirigenti, dei Preposti, dei Lavoratori ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il Servizio di Prevenzione e Protezione insieme al Medico Competente hanno un ruolo essenziale di collaborazione con il Datore di Lavoro per promuovere, organizzare e controllare l'attuazione del programma annuale inerente alla sicurezza e la salute.

4.3 Esame o riesame iniziale della situazione tramite la valutazione o l'aggiornamento della valutazione dei rischi

IL Dlg.626/94 prevede l'effettuazione da parte del Datore di lavoro della valutazione o dell'aggiornamento della valutazione dei rischi al momento dell'introduzione di nuove tecnologie, del cambio dei metodi di lavoro, delle modifiche strutturali o impiantistiche o del cambio di mansione o di compito lavorativo dei dipendenti;

4.4 Politica aziendale

Il Datore di lavoro emette una politica aziendale o aggiorna tale politica quando dovessero cambiare le situazioni aziendali o le leggi o le norme di riferimento.

4.5 Programmazione ed organizzazione del programma annuale

Sulla base della valutazione dei rischi e' identificato il programma annuale per la sicurezza, la salute e l'ambiente e sono fissati gli obiettivi da raggiungere; sono individuate le risorse economiche ed organizzative sufficienti e coerenti con il programma da realizzare.

Inoltre deve essere molto bene individuato ed articolato il programma d'informazione, d'addestramento e di formazione dei vari livelli operativi ai fini di mantenere nel tempo un comportamento corretto dei lavoratori nei confronti della sicurezza e della salute.

Tale programma e' formalmente approvato e periodicamente controllata la sua attuazione da parte del Datore di lavoro con la stretta collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

4.6 Attuazione del programma annuale individuato

Vengono attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, sia per il settore strutturale ed impiantistico, ma soprattutto sul versante del controllo costante delle azioni e dei comportamenti rischiosi.

Particolare attenzione va data all'attuazione del programma d'informazione, addestramento e formazione a tutti i livelli.

4.7 Monitoraggio interno voluto dal datore di lavoro

E' essenziale per la corretta ed efficace attuazione del programma che siano effettuate periodiche verifiche (audit) da parte di personale aziendale individuato dal datore di lavoro al fine di controllare l'avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati.

I risultati delle verifiche, fra cui le non conformita', sono portate all'attenzione del datore di lavoro al fine d'individuare e d'attuare i provvedimenti correttivi in modo tempestivo, efficiente ed efficace.

4.8 Riesame e miglioramento del programma da parte del datore di lavoro

Tramite riunioni periodiche col datore di lavoro e durante la riunione annuale di prevenzione e protezione sono esaminati i risultati raggiunti, le azioni attuate coerenti con i cambiamenti di mercato ed i conseguenti cambiamenti strategici ed organizzativi aziendali intervenuti.

In tali incontri sono fissati i nuovi obiettivi e definite le nuove risorse economiche ed organizzative coerenti e sufficienti per raggiungere i nuovi obiettivi stabiliti.

Tali indicazioni costituiscono i dati di partenza per l'identificazione del programma di sicurezza e di salute per l'anno successivo.

5. Orientamenti

Ritengo che l'adozione di un sistema volontario di gestione per la sicurezza e la salute integrato con l'aspetto della protezione ambientale ed attuato secondo le metodologie del sistema aziendale di gestione della qualita', ma da professionisti specifici del settore, costituisca un passo avanti significativo per un'organizzazione piccola, media e grande ai fini dell'applicazione reale della sicurezza, della salute e dell'ambiente in modo continuo, dinamico, efficiente ed efficace e a costi controllati per un'impresa.

E' opportuno che tale sistema di gestione sia attuato tramite un supporto informatico gestibile ed aggiornabile dall'impresa stessa e che si trovi sul mercato a prezzi accessibili anche per le piccole e medie imprese.

Tale sistema di gestione funziona se il datore di lavoro, i suoi collaboratori e la linea produttiva e' fortemente impegnata nella sua attuazione e sia accuratamente pianificata la sua introduzione ed il suo mantenimento.

Inoltre e' necessario che tutti siano informati e formati nei contenuti e negli strumenti operativi;

L'esperienza attuata a livello italiano ed europea dimostra inoltre che durante la fase iniziale e il mantenimento la linea operativa vada aiutata con contributi professionali specifici di ottimo livello.

Ritengo inoltre che il controllo sull'applicazione di un sistema di gestione per la concessione di eventuali sconti sui premi assicurativi sia attuata tramite professionisti specializzati di ottimo livello e che abbiano avuto la certificazione professionale da un Organismo di certificazione pubblico o privato affidabile e possibilmente accreditato dal Sincert.

Penso che per tale sistema di gestione per la sicurezza, la salute e l'ambiente non debba essere obbligatoria la sua certificazione da parte di un organismo di certificazione di parte terza, ma che tale certificazione sia attuata solo da parte di quelle imprese che hanno assunto tale decisione sulla base delle proprie esigenze e dei requisiti del mercato in cui operano.

Tale sistema di gestione presenta i seguenti punti di forza permettendo di:

- Dimostrare ai dipendenti e agli organismi di vigilanza e controllo e alla magistratura, in caso d'incidente, che il datore di lavoro vuole effettivamente attuare la prevenzione e che ha messo in atto tutti provvedimenti che la legge gli impone;
- Permettere ai dirigenti e ai preposti di dimostrare agli organismi di vigilanza e controllo (ASL, Ispettorato del lavoro, ecc,) e alla magistratura in caso d'incidente che quanto prevede la legge e' stato messo in atto;
- Tenere sotto controllo i sistemi di produzione e di razionalizzarli sotto il profilo della qualita' e dei relativi costi;
- Dimostrare che l'organizzazione si e' dotata di uno strumento efficace per ridurre il numero e la gravita' degli infortuni e delle malattie professionali;
- Ottenere sconti sui premi assicurativi INAIL inerenti agli infortuni e alle malattie professionali;
- Dimostrare ai fornitori principali italiani, europei ed internazionali che gia' lo richiedono di avere un sistema di gestione specifico e pertanto rimanere sottofornitori di primo livello con forti vantaggi competitivi e favorevoli risvolti economici;
- Migliorare il clima aziendale con i dipendenti, i fornitori, gli azionisti, la popolazione circostante ai siti produttivi e i rapporti con gli organismi di vigilanza e controllo.

Allegato A GLOSSARIO

tratto dal documento AIAS - Ruoli e requisiti minimi delle figure professionali facenti parte dei Sistemi di Gestione per la Prevenzione integrata (SiGePI) - Settembre 2002

Abilita'

Capacita' funzionale di fronte a compiti determinati o a situazioni contingenti; (*Vocabolario G.Devoto-G.C.Oli*)

Ambiente

Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprende l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni (*UNI EN ISO 14001:1996*)

Attitudine

Disposizione innata per certe attivita'; Insieme della capacita' e abilita' necessarie per svolgere un'attivita' professionale; (*Vocabolario G.Devoto-G.C.Oli*)

Azioni pericolose

Si intendono tutti i fattori di rischio derivanti da comportamenti non adeguati.

Capacita'

Idoneita' a fare qualcosa; (*Vocabolario De Mauro*)

Competenza

Che ha le capacita', l'esperienza, le conoscenze necessarie per svolgere una determinata attivita'; (*Vocabolario De Mauro*)

Condizioni pericolose (vedi situazione pericolosa)

Conoscenza

Facolta' di percepire e di apprendere; (*Vocabolario G.Devoto-G.C.Oli*);

Datore di lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilita' dell'impresa stessa ovvero dell'unita' produttiva. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale. (*D.Lgs. 626/94 e 242/96*);

Fattore di rischio

Cosa, evento o persona che indica l'esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori. (*Norma UNI EN 292 Parte I/1991*)

Linea operativa

Essa e' costituita da: Datore di lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori (*D.Lgs. 626/94 e 242/96*)

Organizzazione

Gruppo, societa', azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa. (*UNI EN ISO 14001:1996*)

Organizzazione tecnico professionale di supporto(staff) alla linea operativa

Essa e' costituita dai professionisti interni o esterni all'azienda appartenenti indicativamente ai Servizi di Prevenzione e Protezione, al Servizio Protezione ambientale, al Servizio Prevenzione incendi, il Medico Competente o da tutti i consulenti e gli specialisti esterni o interni all'impresa che aiutano la linea operativa ad applicare quanto previsto dalle leggi, dalle norme di buona tecnica, dagli standard e dalle linee guida in materia di sicurezza, salute e ambiente.

Prevenzione

Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attivita' lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrita' dell'ambiente esterno (*D.Lgs.626/94*);

Protezione

Il complesso delle misure adottate in tutte le fasi dell'attività lavorativa per limitare le conseguenze derivanti da un evento dannoso;

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es., materiale o attrezzatura di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente potenziale di causare danni (*Circolare Ministero del lavoro e della Previdenza sociale n° 102/95 del 07/08/95*)

Nel linguaggio comunemente adottato il termine "pericolo" assume un significato connesso al rischio infortunistico; nel testo degli Orientamenti CEE, invece è utilizzato in un'eccezione più ampia. (*Norma UNI EN 292 Parte I/1991*)

Rischio

Probabilità per il lavoratore di subire per causa violenta un danno consistente in una lesione psicofisica derivante eziologicamente dall'attività lavorativa svolta. (*Norma UNI 7249*)

Salute

Uno stato di benessere fisico, psichico e sociale, non caratterizzato solamente dall'assenza di malattia o infermità (*Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS*)

Indicativamente i campi professionali facente parte del settore salute possono essere: igiene del lavoro, medicina del lavoro, igiene degli alimenti (HACCP) e altri campi interessanti la salute dei dipendenti operanti in un'impresa.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Insieme delle persone, sistemi e mezzi interni o esterni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda ovvero nell'unità produttiva (*D.Lgs.626/94*);

Sicurezza

Assenza di rischi inaccettabili

Indicativamente i campi professionali che sono compresi nel termine sicurezza possono essere:

Prevenzione infortuni e sicurezza impianti, macchine, attrezzature; ergonomia, prevenzione incendi, gestione dell'emergenza, protezione civile e altri settori che influiscono sulla sicurezza dei dipendenti di un'impresa.

Sistema di gestione

Il sistema di gestione generale di un'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica aziendale.

Sistema di Gestione per la Prevenzione Integrata (SiGePI)

Detto sistema integra obiettivi e politiche per la salute e la sicurezza sul lavoro nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni e servizi.

Questo sistema definisce anche le modalità per individuare, all'interno della struttura aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale della prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Situazione pericolosa

Qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad uno o più pericoli. (*Norma UNI EN 292 Parte I/1991*)

Sorveglianza

Controllo assiduo e diretto a scopo cautelare. (*Vocabolario G.Devoto-G.C.Oli*)

Valutazione dei Rischi

Valutazione globale delle probabilita' e della gravita' di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di prevenzione e protezione. *(Norma UNI EN 292 Parte I/1991)*

Verifica (Audit) del sistema di gestione

Processo di verifica sistemico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione di un'organizzazione e' conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione. *(UNI EN ISO 9000.2000)*

Vigilanza

Sorveglianza assidua a scopo di controllo e correzione *(Vocabolario G.Devoto-G.C.Oli)*